

Relazione della riunione dei dirigenti di Sezione - Comitato di Coordinamento e degli Amministratori e dirigenti sindacali. (Fano 11-13 febbraio 1949)

P R E S E N T I

Sezione Inacucci - Cucourano - Forte - Venturini - C.d.L. -

Amministratori: Caselli G. - Bessi - Baldrati - Mattiello - Omiccioli - Procacci,
li - Baldrati M. - Rovinelli

Relatore: Arcangeli segretario Camera Provinciale del Lavoro di Pesaro.

Tratta la situazione di lotta dei disoccupati della nostra provincia ed anche di quei paesi come Pennabilli dove non esistono le nostre organizzazioni. Mette in rilievo che, anche Fano si è messo sul piede di lotta ed afferma che i duecento milioni stanziati per la provincia sono già esauriti e che si rende necessario agitarsi per ottenere altri fondi, cercando così di risolvere almeno parzialmente il problema della disoccupazione.

Anche nel campo agricolo (migliorie), dopo un piccolo errore della Federterra Provinciale, si rende necessaria una agitazione affinché le migliorie agricole vengano subito applicate e specifica che sono circa 300 milioni che si potrebbero ottenere.

Il compito del Partito sarebbe quello di coordinare il lavoro in collegamento con le amministrazioni comunali (M.C.A. ed I.R.A.B.) ed è necessario far conoscere alle masse che quello che si ~~richiede~~ è ottenuto e stato possibile soltanto ~~mediante~~ mediante la lotta.

Anche il prefetto ha ~~fatto intendere~~ fatto intendere che ~~non~~ ^{otteniamo} dove la gente si muove e quindi si rende necessario che se vogliamo ottenere sarà necessario scendere su quelle strade e fare come le altre provincie organizzando la marcia della fame, invitando gli amministratori a mettersi su tale strada.

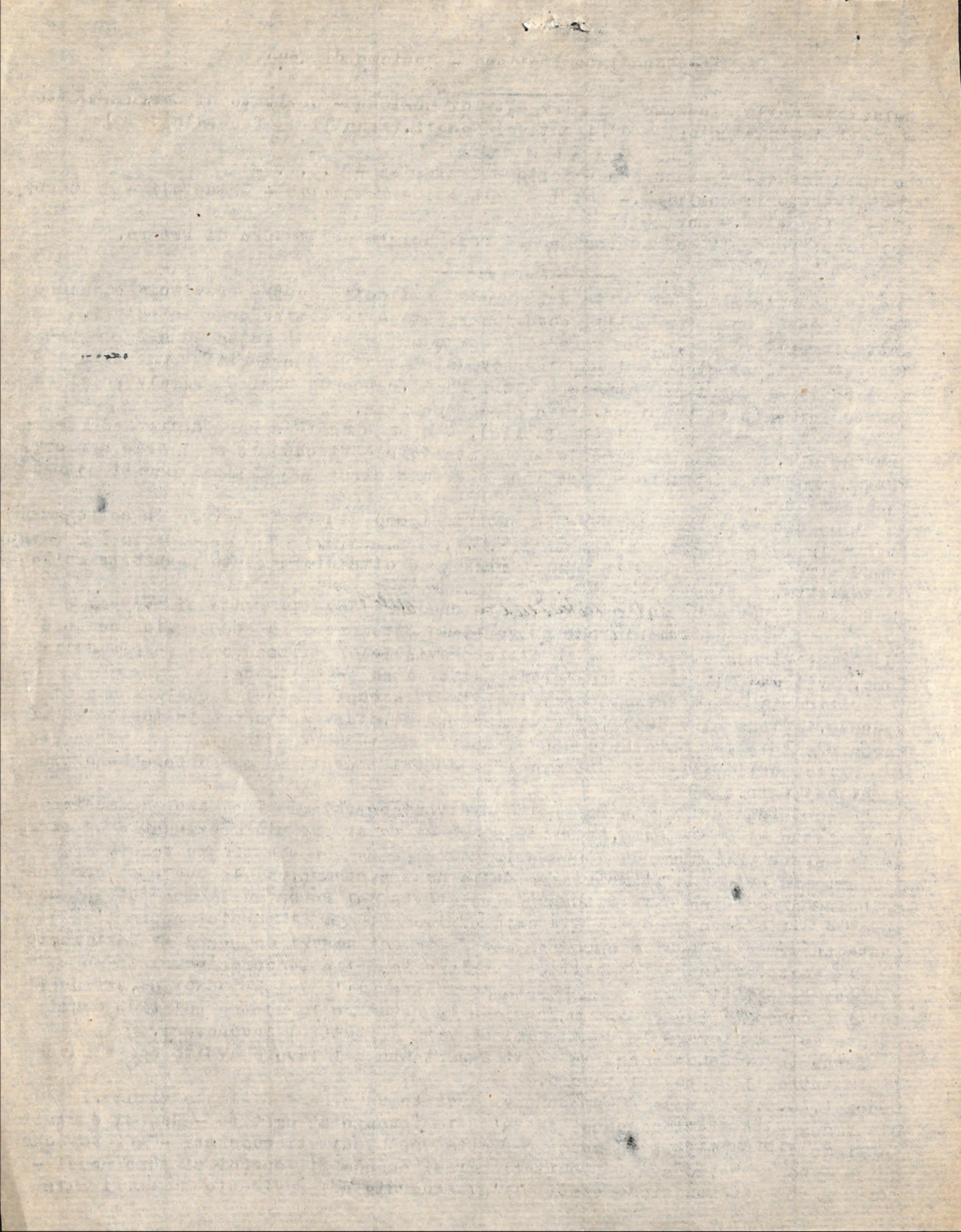
Critica il comportamento opportunistico di alcuni sindaci i quali fanno il cedasso, insieme al vescovo, al ministro Tupini, ricevendolo con la musica ed afferma che tale comportamento non si confà con la nostra ideologia e che sarebbe meglio sostituirli con dei semplici operai i quali si comporterebbero più dignitosamente.

La posizione del ministro Scelba è diventata chiarissima dopo la dichiarazione fatta al Parlamento, tale posizione si fa sempre più reazionaria ed esprime il parere che si rende necessario agire prima che sia troppo tardi.

Mette in evidenza l'importanza della nostra stampa, con la quale si può contribuire a modificare la situazione esistente nel Paese ed invita tutti i compagni a difendere i nostri giornali affinché tutto il popolo sappia l'azione costante di lotta e di smascheramento fatta dai nostri compagni al Parlamento ed al Senato, affinché la politica reazionaria della Democrazia Cristiana e partiti satelliti venga smascherata di fronte all'opinione pubblica, affinché tutti i compagni apprendano e facciano comprendere la nostra politica consistente nel migliorare le condizioni di vita di tutti i lavoratori.

Mette in evidenza anche la parte importanza del lavoro svolto dai sindacati in tutto il campo del lavoro.

Cenci A. (C.d.L. Fano) - Afferma che vi è stato un errore di impostazione. I problemi non sono stati discussi in tutte le istanze di partito - Non si è stati in grado di mobilitare le masse per ottenere risultati concreti - Afferma che qui a Fano si hanno avuti risultati palesi quando gli operai si sono mossi - Afferma che noi non siamo stati all'avanguardia del movimento ma bensì alla



2)

ceda - I problemi discussi sono rimasti qui - I punti fondamentali sono : il problema dei disoccupati - i sussidi ai disoccupati ed il tesseramento. Gli amministratori devono uscire dalla forma burocratica del bilancio - le aziende dirette dai compagni devono essere le prime ad impostare i problemi concretamente senza aver paura di far debiti - fare più progetti che sia possibile ed attuarli e se si faranno dei debiti qualcuno li pagherà.

Si lamenta che non tutti i compagni sono iscritti ai rispettivi sindacati ed afferma che tale problema non è stato discusso abbastanza e ne deduce che tale problema non è sentito profondamente.

Conclude affermando la necessità di convogliare tutte le categorie per risolvere i vari problemi, comprese quelle delle filandale e dei braccianti ed afferma che tali problemi debbono essere discussi da voi, perché meglio di voi nessuna li conosce.

Baldrati G. - È spiacente per l'assenza del Sindaco e per l'attacco ^{La guerra} ricevuto. Pensa che gli amministratori si debbano muovere se veramente gli sta a cuore la sorte dei lavoratori. Si meraviglia che proprio il segretario della Camera del Lavoro insista che gli amministratori facciano dei debiti pur sapendo che il Prefetto non li approva ed afferma che se gli operai si muoveranno, il Sindaco sarà costretto a mettersi su quella strada.

Ghiandoni propone di chiamare tutti i compagni e di invitarli ad iscriversi ai propri sindacati.

Giammetti - pensa che sia bene fare un piano di lavoro in accordo con la C.d.L. - riunire i disoccupati e discutere con loro i problemi, il piano inverso ad agitarli - Per il tesseramento è d'accordo con Ghiandoni.

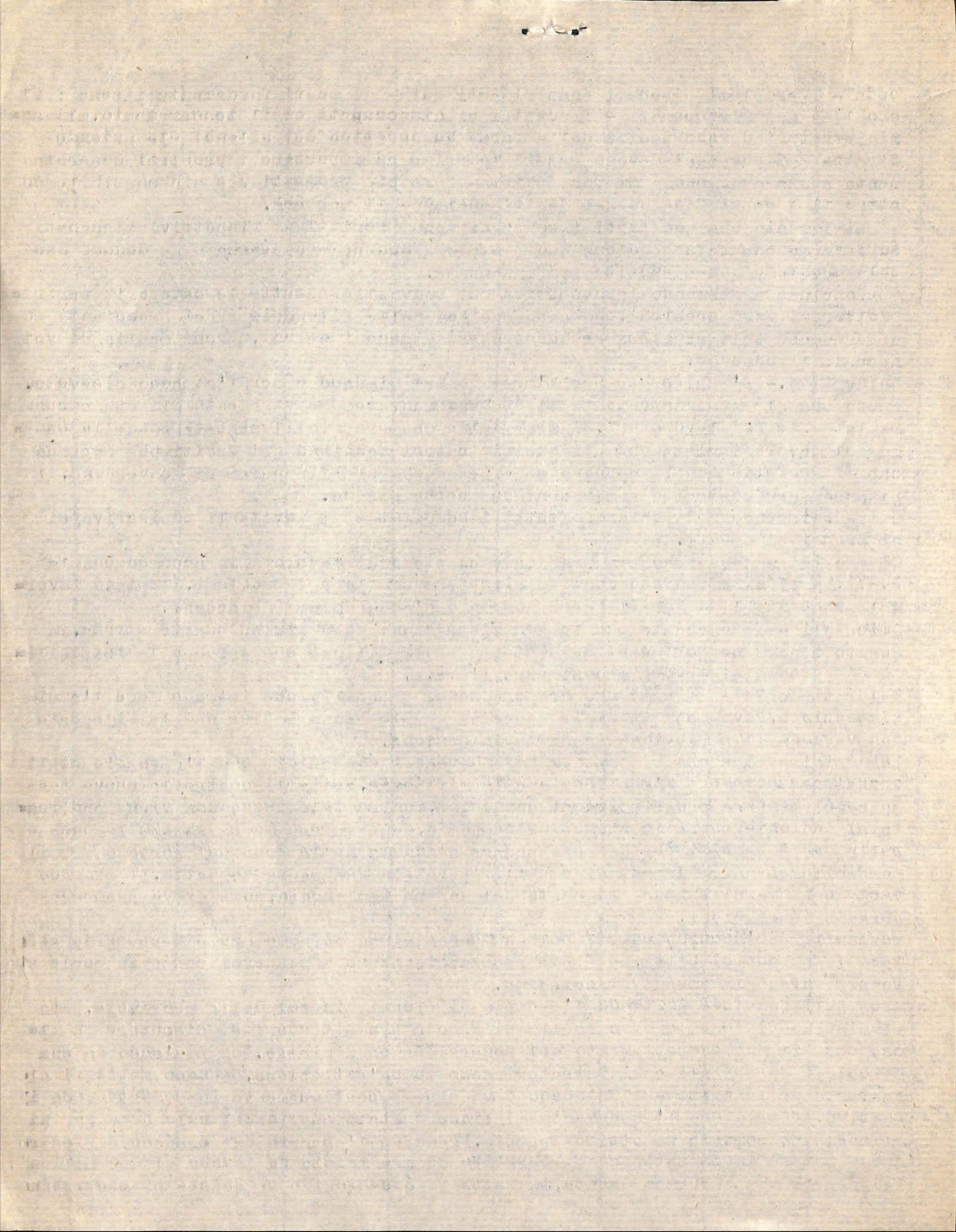
Omiccioli - Fa presente che le amministrazioni sono già su questa strada, in quanto stanno per chiedere dei mutui per 100 milioni che daranno la possibilità di fare molti lavori e così pure l'E.C.A.

Baldrati Maria - Afferma che ora che Cenci sa quello che intende farà l'amministrazione, deve mobilitare le masse in questo senso e dice che le filandale non vengono alle riunioni se fatte in sezione.

Longarini - Dice che si possono far muovere i contadini con l'appoggio degli operai per ottenere l'applicazione le migliorie, agitarli contro la nuova tassa complementare progressiva ai contadini, mentre tale tassa non viene applicata ai padroni - vedere le strade di campagna, come a Fano manca ~~il piano~~ la passerella per i bambini che debbono andare a scuola nella zona del porto - Far il possibile di unire i contadini e gli operai in una massa compatta. Il sindaco venga a trovarci e rendersi conto del nostro isolamento, come aveva promesso durante le elezioni.

Revinelli è d'accordo con il colonno Longarini ed afferma che è necessario asfaltare le strade di città, ma è più necessari andare a rendersi conto in quale sito si trovano le strade di campagna.

Arcangeli conclude portando l'esempio di alcuni sindaci della provincia. Cita il sindaco di Acqualagna e quello di Fano ripromettendosi di discutere in altra sede il suo comportamento nel recarsi da un Ministro. Non è d'accordo con Omiccioli perché gli amministratori sono su un'altropiano, debbono mettersi alla testa delle masse - il sindaco deve essere continuamente in contatto con il Partito. Afferma che l'intervento migliore è stato quello del colonno Longarini il quale ha portato un ottimo esempio. Prendere l'esempio del sindaco di Pesaro che è sempre in contatto con il Partito ed ora inizia un lavoro di 150 milioni. Agitare le masse quando capita, in tutte le occasioni e se queste si muoveranno



3)

tutte si potrà ottenere - Portare le masse alle spirite di lotta per inquadrare il problema generale di lotta come in tutta l'Italia.

Termina invitando gli esecutivi a discutere un piano di lavoro in tutte le cellule affinché i compagni siano preparati per una eventuale lotta.

La Segreteria

Fino 11 15 febbraio 1949

